



REGIONE LIGURIA

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER IL PERIODO 2007-2013

ALLEGATO C

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi art. 9 Direttiva 2001/42/CE

1) PREMESSA	3
2) IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE	3
3) L'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PSR E GLI ESITI DEL PROCESSO DI VAS.....	6
4) IL PERCORSO DI SCELTA E LE ALTERNATIVE DEL PROGRAMMA	8
5) PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	9

1) PREMESSA

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Liguria, cofinanziato dalla Comunità Europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nel periodo di programmazione 2007-2013, rientra nell'ambito di applicazione della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, la cosiddetta "Valutazione ambientale strategica".¹

La Direttiva 2001/42/CE (cosiddetta Direttiva VAS) stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), una procedura di valutazione degli effetti sull'ambiente generati dall'attuazione di piani e programmi. La Direttiva prefigura un "processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte – piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".

Inoltre allo stesso art. 9, paragrafo 1. punto c) della Direttiva l'autorità responsabile della programmazione, sebbene non strettamente vincolata dai risultati della valutazione, deve illustrare, in una dichiarazione di sintesi, la decisione circa l'integrazione dei risultati della valutazione nel programma, descrivendo in che modo si è tenuto conto di tali risultati, esplicitando, in casi specifici, le opportune misure di mitigazione e/o compensazione e garantendo in ogni caso un livello elevato di protezione dell'ambiente.

Il programma e la dichiarazione di sintesi devono essere messi a disposizione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico, nonché degli eventuali Stati Membri e Regioni confinanti consultati.

Il presente documento, redatto a cura dell'Autorità di gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Liguria, costituisce la dichiarazione di sintesi (art.9, par.1., punto b).

2) IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

2.1 – Il processo di consultazione

L'Autorità di Gestione del PSR ha individuato il Dipartimento Ambiente della Regione Liguria quale Autorità da consultare sulla proposta di programma, ai sensi dell'articolo 6.3 della direttiva VAS, in merito alla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e al loro livello di dettaglio.

L'Autorità di Gestione del PSR ha inoltre:

- 1) individuato il partenariato per l'attivazione della procedura di consultazione;
- 2) attivato un forum informatico sul portale regionale del Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile: <http://www.agriligurianet.it>, dove è stato possibile consultare tutta la documentazione e le bozze di lavoro disponibili;

¹ L'espressione "Valutazione ambientale strategica" in realtà non appare né nel titolo e neppure nel testo della direttiva, ma ad essa, per consuetudine, si fa riferimento per indicare la procedura prevista dalla stessa direttiva e dalle norme di attuazione.

- 3) organizzato numerosi incontri per discutere i contenuti dei documenti predisposti. In tali sedi sono state opportunamente evidenziate anche le osservazioni con contenuti ambientali, di cui si è tenuto debito conto nella stesura del Rapporto ambientale.

Parallelamente, il Dipartimento Ambiente ha organizzato la consultazione tra tutti i propri uffici, titolari della pianificazione e programmazione dei relativi comparti ambientali, per quanto riguarda gli aspetti ambientali pertinenti all'attuale fase di definizione del PSR (livello strategico).

Il Rapporto Ambientale è stato reso pubblico mediante pubblicazione nel forum informatico.

Oltre al forum, accessibile a tutti senza nessuna limitazione, l'Autorità di gestione ha predisposto una mailing-list con tutti i soggetti potenzialmente interessati alla programmazione e all'attuazione del PSR, fra cui tutti gli enti pubblici con competenze dirette o indirette di natura ambientale (province, comunità montane, comuni, Enti parco, Università), tutte le associazioni di carattere ambientale operative in Liguria, sia di carattere generale (LIPU, Italia Nostra, WWF, Lega Ambiente, ecc.) sia di carattere più settoriale (AIAB, Consorzio compostatori, ecc.).

Il processo di consultazione è rimasto aperto anche dopo l'avvio del negoziato, in modo da proseguire il confronto anche sulle modifiche introdotte in seguito alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione europea.

2.2 – I risultati della consultazione

Le consultazioni effettuate hanno consentito di raccogliere numerose proposte, molte delle quali con significativo contenuto riferito all'ambiente e ai rapporti tra l'ambiente e l'agricoltura, la selvicoltura, l'economia rurale.

Le principali proposte pervenute in seguito al processo di consultazione si possono raggruppare in quattro temi principali:

- 1) contrastare l'abbandono delle attività agricole e forestali;
- 2) valorizzare le attività agricole e forestali all'interno delle zone "natura 2000" e delle altre zone di grande pregio naturalistico;
- 3) sviluppare le energie rinnovabili;
- 4) sostenere l'agricoltura biologica.

Le proposte di cui sopra sono state accolte e la strategia è stata integrata tenendo nel debito conto questi contributi.

Gli apporti del partenariato si sono concentrati soprattutto nella prima fase del processo di programmazione, conclusa nel marzo 2007 con il primo invio della proposta di programma ai Servizi della Commissione.

Nelle fasi successive è proseguito il confronto tra l'autorità di gestione del programma e le autorità ambientali pubbliche, con particolare riferimento al Dipartimento Ambiente della Regione, mentre da parte delle organizzazioni non governative non si sono più registrati apporti significativi, se non qualche richiesta di informazioni a cui non è seguito alcun contributo specifico.

Il lavoro di approfondimento realizzato tra autorità di gestione del programma e Dipartimento Ambiente della Regione Liguria ha consentito in particolare:

- di definire in modo più preciso e dettagliato le strategie ambientali del programma e di valorizzare di conseguenza gli indicatori con un procedimento più “mirato”;
- di specificare il contenuto ambientale delle misure relative agli investimenti, sia materiali che immateriali, nonché ai servizi, nell’ambito degli assi 1 e 3.

Per quanto riguarda invece la scarsa partecipazione delle organizzazioni non governative alla seconda fase della programmazione, è possibile ipotizzare che le cause possano essere ricondotte alle seguenti categorie di considerazioni:

- i soggetti consultati hanno ritenuto significativa e determinante la loro partecipazione nella fase della costruzione del programma e della VAS, ritenendo in tal modo di essere partecipi nella formulazione del documento finale e del processo di VAS;
- la costante presenza dei soggetti consultati agli incontri che hanno preceduto e accompagnato la redazione del PSR li ha resi consapevoli della possibilità di partecipare e sviluppare contributi nelle fasi di attuazione del programma, quali la definizione degli strumenti di attuazione (bandi) e dei criteri di selezione dei progetti;
- la strategia adottata dal PSR, che vede un livello di risorse finanziarie particolarmente elevato nell’asse 4, ha dato ai soggetti consultati la consapevolezza di poter prendere parte attiva alla costruzione delle strategie di sviluppo locale, che costituiscono un momento altamente significativo del processo di attuazione del PSR;
- le modifiche apportate al programma hanno costituito nel complesso un rafforzamento degli interventi a favore delle tematiche ambientali più importanti per la Regione.

2.3 - L’integrazione nel programma delle proposte emerse nella fase di consultazione

In particolare, la strategia del PSR ha integrato le proposte descritte nel paragrafo precedente come segue:

- 1) il **mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate** è uno degli obiettivi più significativi del programma, come risulta dal capitolo 3.2.6. Quest’obiettivo è perseguito non solo con le indennità compensative, ma combinando varie azioni relative alla competitività delle imprese, alla qualità della vita, alla diversificazione dell’attività agricola, al sostegno al ricambio generazionale, alla tutela dell’ambiente e allo sviluppo economico delle zone rurali
- 2) la **valorizzazione delle attività agricole e forestali all’interno delle zone “natura 2000”** e delle altre zone di grande pregio naturalistico è perseguita gradualmente, visto che, al momento della definizione del programma, gli strumenti di gestione delle zone “natura 2000” non sono ancora definiti. Tuttavia, il programma mette a disposizione gli strumenti per sostenere dal punto di vista finanziario la redazione degli strumenti di gestione, a cui seguirà l’attivazione delle misure relative al sostegno delle attività agricole e forestali all’interno delle zone “natura 2000”;
- 3) lo **sviluppo delle energie rinnovabili** è un obiettivo particolarmente significativo per il programma e viene perseguito con un complesso di misure che attraversano tutti gli assi. Infatti, l’asse 1 può sostenere la produzione e la prima lavorazione di biomasse forestali e la produzione dell’energia necessaria ai cicli produttivi agricoli e

agro-industriali, l'asse 2 contribuisce al miglioramento ecologico delle foreste e alla lotta agli incendi forestali, l'asse 3 sostiene la realizzazione di piccole centrali a biomasse;

- 4) il **sostegno all'agricoltura biologica** costituisce una linea di intervento già consolidata nella politica regionale per lo sviluppo rurale e, nella fase 2007-2013, è stata confermata e rafforzata, introducendo una nuova misura (132: partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare) che affianca e rafforza gli strumenti ormai tradizionali (misura 214: pagamenti agro-ambientali).

3) L'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PSR E GLI ESITI DEL PROCESSO DI VAS

L'integrazione della politica ambientale nella politica agricola comune avviene sia attraverso la definizione e il rispetto da parte degli agricoltori di vincoli o condizioni di tipo normativo connesse all'ambiente, quali i requisiti obbligatori per l'accesso agli aiuti diretti previsti nel "primo pilastro" della PAC ("principio di condizionalità" di cui al Regolamento CE n. 1783/03), sia attraverso la politica di sviluppo rurale ("secondo pilastro" della PAC) di cui il PSR costituisce lo strumento programmatico in ambito regionale, con il quale si intende favorire:

- a) il mantenimento del presidio umano nelle zone svantaggiate e quindi il contrasto al dissesto idrogeologico;
- b) il completamento degli strumenti operativi e finanziari per combattere gli incendi forestali;
- c) lo sviluppo delle energie rinnovabili e, in particolare, dell'utilizzazione a scopo energetico delle biomasse forestali, per le quali la Liguria ha un potenziale elevato;
- d) la tutela della qualità dell'acqua e dell'aria;
- e) la conservazione della biodiversità.

Proprio la nuova politica di sviluppo rurale definita nel Titolo II del Regolamento (CE) 1698/2005 per il periodo 2007-2013 esplicita l'importanza della strategia per lo sviluppo sostenibile (SSS) lanciata nel 2001 dal Consiglio Europeo di Goteborg, incentrata sulla "necessità di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro".

Nel PSR della Regione Liguria, le linee di intervento che in forma più diretta ed esplicita si collegano all'obiettivo strategico della tutela dell'ambiente, sono quelle programmate nell'ambito dell'Asse II ("*Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*") le quali favoriscono una gestione del territorio, basata sul ricorso a metodi di utilizzazione agricola e forestale "compatibili con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio e di protezione delle risorse naturali".

Tuttavia, attraverso l'analisi ambientale condotta, gli obiettivi e le misure ambientali individuati sono stati integrati dall'Autorità di gestione non solo nelle misure relative all'asse II, ma anche negli altri assi, introducendo elementi che ne assicurano la sostenibilità e che tendono al conseguimento degli obiettivi ambientali definiti.

La cooperazione fra il gruppo di lavoro del Dipartimento Ambiente e l'Autorità di gestione, tenendo conto degli esiti della consultazione pubblica, ha permesso l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle misure del PSR.

L'analisi ambientale condotta e gli obiettivi ambientali individuati ed i pareri espressi nella fase di consultazione sono stati integrati nelle misure costituenti il PSR con le risultanze richiamate in tabella 1, ove trova evidenza lo sviluppo delle sinergie positive ricercate nella formulazione delle misure PSR rispetto al perseguimento degli obiettivi ambientali. La forma della tabella è stata scelta allo scopo di comunicare con immediatezza, anche se sinteticamente, la rilevanza data nell'ambito del PSR agli aspetti ambientali.

Pur essendo chiaro che molte misure prevedono azioni con ricadute ambientali, è altrettanto evidente che l'attuazione di alcune, può contribuire in modo più significativo al raggiungimento degli obiettivi ambientali, rispetto ad altre.

Nella tabella seguente, sono indicate le misure, che nella loro formulazione, fanno riferimento esplicito ad obiettivi ambientali, con i quali lasciano prevedere un'interazione positiva; accanto alle misure sono indicati i vari aspetti ambientali (si rimanda per il dettaglio dei corrispondenti obiettivi al rapporto ambientale), con cui interagiscono.

Tabella 1

MISURE A MAGGIORE RILEVANZA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE
122 valorizzazione economica delle foreste	ENERGIA, ATMOSFERA, PAESAGGIO
125 miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	IDROSFERA
211 Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	SUOLO, IDROSFERA
212 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	SUOLO, IDROSFERA
214 pagamenti agroambientali	BIOSFERA, IDROSFERA, SUOLO
216 sostegno agli investimenti non produttivi	BIOSFERA, SUOLO
226 Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	ATMOSFERA, IDROSFERA, SUOLO, BIOSFERA
227 sostegno agli investimenti non produttivi	BIOSFERA
311 diversificazione in attività non agricole	ATMOSFERA, ENERGIA
322 sviluppo e rinnovamento di villaggi	ATMOSFERA, ENERGIA
323 tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	BIOSFERA, SUOLO, PAESAGGIO

MISURE TRASVERSALI DI PARTICOLARE SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER TUTTI GLI ASPETTI
111 azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione,
114 utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali
115 avviamento di servizi di consulenza aziendale,
121 ammodernamento delle aziende agricole
124 cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie
331 Formazione e informazione
Misure 411, 412, 413, 421, 431 e Assistenza tecnica

4) IL PERCORSO DI SCELTA E LE ALTERNATIVE DI PROGRAMMA

Tenuto conto che la struttura e le misure del Programma stesso sono state definite, in modo piuttosto rigido, dai relativi regolamenti comunitari e in considerazione del fatto che anche il Piano Strategico Nazionale, al quale il Programma deve conformarsi, ha effettuato delle scelte strategiche precise, la possibilità di individuare alternative rispetto al Programma di Sviluppo Rurale elaborato dall'Autorità di Gestione era limitata a una possibile diversa allocazione delle risorse sia tra i vari Assi sia tra le varie misure.

Anche a questo riguardo, tuttavia, hanno inciso in misura molto rilevante:

- l'esperienza dei precedenti periodi di programmazione e i risultati delle consultazioni, che hanno consigliato di commisurare la dotazione finanziaria degli assi e delle misure in modo proporzionato alle caratteristiche del territorio e alla capacità di spesa "consolidata" delle principali misure;
- la situazione di ritardo nell'attuazione delle direttive comunitarie relative alle zone "natura 2000", che non ha per il momento consentito di attivare le specifiche misure di sostegno alle attività agricole e forestali;
- la situazione specifica regionale, come descritta nel capitolo 3.1 del programma, che ha condotto a individuare in modo molto articolato i fabbisogni di intervento e a porli in relazione tra loro e quindi, in definitiva, ad attribuire le risorse finanziarie in modo proporzionato alla strategia e ai risultati attesi.

Nella situazione sopra descritta, l'individuazione e la valutazione delle alternative pare un esercizio puramente accademico. Eventuali alternative, infatti, non sono percorribili perché prive dei necessari presupposti strategici.

Tutto ciò premesso:

- il programma ha correttamente individuato i fabbisogni ambientali della Regione Liguria e ha posto in atto strumenti efficaci per raggiungere gli obiettivi;
- il programma presenta un buon equilibrio nella distribuzione delle risorse tra gli assi e le misure.

5) PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Gli obblighi conseguenti alla direttiva 2001/42/CE vanno oltre la fase di pianificazione, essendo previsto ai sensi dell'articolo 10 della direttiva stessa l'obbligo di controllare gli effetti significativi sull'ambiente dell'attuazione dei piani e programmi "al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e di essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune".

Al fine di verificare il raggiungimento degli effetti ambientali attesi, e più in generale l'influenza sull'ambiente, nel tempo e nello spazio, dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, è decisivo raccogliere ed elaborare informazioni e dati rilevanti.

La sollecita individuazione di ripercussioni ambientali negative, soprattutto se non ancora identificabili e/o identificate, permetterebbe di adottare infatti, opportune misure correttive.

Questa esigenza è stata avvertita per i programmi di Sviluppo Rurale, soggetti a monitoraggio secondo quanto delineato dal "Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione" definito in sede comunitaria al fine di rispondere efficacemente ai bisogni specifici dello sviluppo rurale (Regolamento(CE) 1698/2005).

Il "Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione" individua, in particolare, un set di indicatori, comprendenti anche quelli ambientali, distinti fra indicatori "di riferimento" o "baseline" (articolati nelle due tipologie "correlati al contesto" e "correlati agli obiettivi"), "di prodotto", "di risultato" e "di impatto".

Il controllo deve includere inoltre gli effetti ambientali significativi che comprendono tutti i tipi di effetti (positivi, negativi, previsti e imprevisti); tali effetti sono stati individuati nel Rapporto Ambientale.